

cuore della città. Prima si fa il parcheggio e prima le bancarelle ritornano in piazza Trento e Trieste. Del resto, lo spostamento in piazza Cambiaghi risale a più di otto mesi fa e non ha comportato penalizzazioni agli operatori». Il Consiglio di Stato, su-

grado emessa dal Tar della Lombardia lo scorso luglio, motiva l'accoglimento del ricorso sostenendo che «la Giunta ha lasciato sostanzialmente irrisolto il problema della sistemazione dell'area soprastante il parcheggio interrato». Inoltre, prosegue

Pizzi, rappresentante di categoria e prima firmataria del ricorso - Non si potevano calpestare gli operatori del mercato come, invece, ha fatto il Comune frammentando il mercato in tutte le viette del centro e spostandolo dalla sua sede naturale. Ora do-

ge il reg  
meo - F  
tevano c  
ciali, se  
ferendu  
zione. P  
za, ora,  
ni».

**CARCERE** La Uil denuncia la pessima condizione dei locali e chiede all'Asl un nuovo sopralluogo

## «A tavola in compagnia delle mosche»

MONZA — Mosche tra le posate, mosche sui piatti, mosche nella dispensa, mosche sulle teste dei commensali. E poi le infiltrazioni d'acqua, uno stillicidio continuo destinato a peggiorare sensibilmente nei giorni di pioggia. «In questi giorni - racconta Domenico Benemia, segretario regionale Uil penitenziari - si sono distaccati dal soffitto altri calcinacci, che ovviamente finiscono sulle teste e le tavole di chi siede a mangiare». La «pessima situazione strutturale e gestionale dei locali mensa» - spiegano dalla Uil penitenziari - era stata già sollevata, ma senza risultati. Di qui la decisione di scrivere ancora una volta al Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al direttore della casa circondariale Sanquirico e all'Ufficio Igiene dell'Asl 3. «Alle predette segnalazioni - si legge nel documento - il Direttore ha risposto sostenendo che una Commissione della locale Asl a seguito di un sopralluogo non ha eccipito nulla riguardo alle infil-



La cucina della casa circondariale di via Sanquirico (Rossi)

trazioni d'acqua». Ma la Uil non ci sta e cita un'altra relazione firmata da un medico del lavoro, che avrebbe proposto invece «una revisione tecnica completa del locale che allo stato attuale appare completamente fuori norma». La conclusione della Uil è ovvia: «Dal punto di vista

igienico le carenze appaiono evidenti, testimoniate dall'elevato numero di mosche e insetti». Di qui la richiesta che l'Asl effettui un ulteriore sopralluogo e che la direzione del carcere verifichi l'efficacia dell'attuale Commissione addetta ai controlli.

Dario Crippa